

Allegato: scheda “La Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo”

È lo stesso Statuto regionale a indicare tra gli obiettivi dell'azione della Regione Emilia-Romagna il **riconoscimento degli emiliano-romagnoli nel mondo e delle loro comunità**. Nel 2015 è stata **approvata una legge regionale sul tema (L.R. 5/2015)**, con l'obiettivo di rafforzare i legami con queste comunità di emiliano-romagnoli all'estero (compresi i discendenti dei migranti), considerate una **risorsa per lo sviluppo economico, sociale e culturale** della stessa Emilia-Romagna, anche per favorire l'attivazione di politiche di collaborazione internazionale.

Nello specifico, quindi, la Regione Emilia-Romagna, attraverso la Consulta, contribuisce all'organizzazione degli emiliano-romagnoli nel mondo e al rafforzamento dei rapporti con i paesi di emigrazione, lavora poi per mantenere vive, nelle comunità di corregionali nel mondo, le proprietà linguistiche, storiche e culturali delle zone d'origine, segue anche l'evoluzione del fenomeno migratorio regionale, si impegna infine per valorizzare le iniziative proposte e realizzate dalle comunità all'estero.

Il tutto attraverso un **Piano triennale di interventi**. A gennaio è stato approvato quello valido per il periodo 2022-2024 che può contare su risorse pari a 408mila euro per ogni annualità.

La Consulta viene costituita a inizio di ogni legislatura. L'attuale presidente, nominato dall'Assemblea legislativa e scelto tra i componenti della stessa, è **Marco Fabbri**. Al suo fianco due vicepresidenti: **Valentina Stragliati** (scelta tra i componenti dell'Assemblea) e **Maria Lina Bertoncini**, che vive in Argentina, espressione dei consultori residenti stabilmente all'estero.

Breve storia dell'emigrazione regionale

L'Emilia-Romagna è una regione di emigrazione, un fenomeno che, peraltro, perdura. Il picco dell'emigrazione emiliano-romagnola è stato all'inizio del '900, riguardando, in particolare, piccoli centri nelle aree appenniniche tosco-emiliane e piacentine e nella bassa modenese (in pochi anni, dal 1900 al 1910, sono partiti quasi mezzo milione di emiliano-romagnoli). Un fenomeno che negli ultimi anni è in ripresa, tanto che si registrano decine di migliaia di emiliano-romagnoli in partenza, soprattutto giovani, per motivi di lavoro ma anche per la ricerca di una nuova esperienza all'estero.

A livello nazionale i cittadini nati in Italia attualmente all'estero sono circa 3 milioni, che diventano 6 milioni se si aggiungono quelli nati in altri paesi ma comunque con cittadinanza italiana. Risultano, invece, oltre 80 milioni coloro che vivono all'estero con origini italiane.

La Giornata degli emiliano-romagnoli nel mondo

Da segnalare anche l'approvazione dall'Assemblea (su proposta della Consulta), lo scorso novembre, della legge istitutiva per la Giornata degli emiliano-romagnoli nel mondo, che sarà il 2 luglio, data che ricorda l'affondamento della nave Arandora Star nel 1940, silurata da un sommergibile tedesco, che provocò la morte di oltre 400 persone, molte delle quali provenienti dalla provincia di Parma (emigranti italiani allontanati dalla Gran Bretagna dopo lo scoppio della guerra).